



Rassegna Stampa 7 maggio 2026

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

l'Immediato

“La Capitanata può diventare la Silicon Valley delle rinnovabili”. Accordo con Edison per formare i tecnici del futuro

Firmata a Foggia l'intesa per creare competenze specializzate nel settore energetico e favorire l'occupazione giovanile nel territorio. Già 170 i ragazzi formati tra Foggia e Troia

Di Antonella Soccio [6 Maggio 2026](#) in [Apertura](#), [Foggia](#)

Non un territorio dove si produce solo energia rinnovabile ma un luogo produttivo in cui si creano competenze per il futuro. Parte da questo assunto l'accordo tra Confindustria Foggia, Edison, Aforisma e ITS Green Energy Puglia che nasce per rispondere al mismatching che incontrano le imprese dell'indotto energetico nel trovare figure specializzate del settore.

Edison, Aforisma, Confindustria Foggia e ITS Academy Green Energy Puglia hanno annunciato oggi la firma di un accordo finalizzato alla progettazione e realizzazione di percorsi integrati di orientamento, formazione e inserimento lavorativo dei giovani della comunità locale nel settore dell'energia con l'obiettivo di accrescerne la consapevolezza sulle opportunità formative e professionali presenti nel territorio foggiano e favorirne l'occupazione nella Regione Puglia. L'intesa mira a rafforzare il legame tra istituzioni, sistema educativo e tessuto produttivo, contribuendo alla crescita di competenze tecniche e professionali coerenti con i fabbisogni del mercato del lavoro sui territori e con le sfide della transizione ecologica.

In particolare, l'intesa prevede l'attivazione di iniziative laboratoriali di orientamento, la promozione di percorsi formativi e la co-progettazione di percorsi professionali specializzati nelle Energie Rinnovabili (Eolico e Fotovoltaico) rivolte agli studenti delle scuole secondarie di II grado del territorio e proposti dall'ITS Academy Green Energy Puglia. Le Parti collaboreranno inoltre alla diffusione di opportunità occupazionali presso realtà imprenditoriali del territorio, favorendo l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti diplomati alla Scuola dei Mestieri e all'ITS Academy Green Energy Puglia. In un contesto caratterizzato da una crescente domanda di competenze tecniche legate alla transizione energetica, l'intesa mira a promuovere una visione che riconosce nella formazione e nell'orientamento strumenti strategici per lo sviluppo dei territori. L'obiettivo

dell'accordo è quello quindi contrastare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, sostenere l'occupazione giovanile nel territorio di appartenenza e accompagnare le nuove generazioni verso scelte consapevoli e coerenti con le opportunità professionali emergenti.

“La transizione energetica non si realizza solo con gli impianti – ha detto il presidente di Confindustria, **Tito Salatto** -, si realizza con le persone e con un investimento massiccio nel capitale umano formando tecnici preparati, manutentori specializzati, progettisti, operatori qualificati, giovani capaci di governare tecnologie sempre più avanzate. Ed è proprio qui che entra in gioco il valore di questo accordo che mira a creare un ponte tra scuola e impresa e ad essere una risposta concreta ad un'esigenza che le aziende del settore energetico vivono ogni giorno ossia trovare professionalità adeguate, competenti e pronte ad affrontare le trasformazioni del mercato. L'energia è la principale vulnerabilità del Paese e tale rimarrà nei prossimi anni anche se i conflitti in Medio Oriente si fermassero domani. Il blocco dello Stretto di Hormuz ha reso evidente la nostra dipendenza dai combustibili fossili, che espone a shock ricorrenti e a crisi energetiche. Eppure il cosiddetto “electrotech”, termine che indica l'insieme di rinnovabili, veicoli elettrici e pompe di calore, può sostituire una quota rilevante dei consumi fossili in elettricità, trasporti e riscaldamento”.

Netto l'apporto di Aforisma, che accompagna Edison dal 2020. Entusiasta l'ingegner **Nicola Pavia** presidente dell'Its Academy Green Energy nato nel 2022. “Oggi si apre una porta verso il futuro e verso qualcosa che serve al territorio. Abbiamo le nostre sedi in tutta la Regione, Lecce, Taranto, Troia, Bari, Foggia. Il territorio ha bisogno di tecnici. Stiamo formando i giovani che immediatamente vengono immessi nel mondo del lavoro e anche durante la formazione in istituto. Questo accordo può essere emulato anche da altre aziende. Sogniamo una Energy Valley con start up e incubatori di imprese. Noi siamo pronti, i ragazzi sono contenti del processo”.

La presidente della sezione energia di Confindustria l'imprenditrice **Antonella Pasqualicchio** ha tratteggiato il futuro che il settore delle rinnovabili vuole costruire. “Io sogno che la Capitanata diventi la Silicon Valley dell'energia. L'eolico e il fotovoltaico hanno già trasformato il nostro territorio e il nostro paesaggio come laboratorio della transizione energetica. Ma la transizione energetica rischia di diventare uno slogan senza uno scenario di produzione di energia e formazione. Questo accordo produrrà un modello concreto assunto verso i nostri giovani, a cui vogliamo dire che vogliamo costruire qui il loro futuro, creando competenze tecniche specializzate”.

Il modello dunque si fonda sulla collaborazione strutturata tra imprese, enti di formazione, istituzioni e sistema produttivo, con l'obiettivo di creare filiere formative capaci di soddisfare la richiesta di occupazione qualificata e sostenibile. In questo contesto, ITS Academy Green Energy Puglia e Confindustria Foggia diventano partner fondamentali e strategici per lo sviluppo di competenze in linea con le reali esigenze occupazionali delle

aziende. Il coinvolgimento del tessuto imprenditoriale locale amplia e consolida la rete degli attori coinvolti, evidenziando i reali fabbisogni occupazionali delle imprese, favorendo il dialogo con l'ecosistema formativo oltre che l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, contribuendo quindi a sviluppare il modello Scuola dei Mestieri in Puglia.

“Con questo accordo rafforziamo il nostro impegno nello sviluppo di iniziative finalizzate a orientare scelte consapevoli da parte dei giovani, sia in relazione ai percorsi di studio che professionali, con l'obiettivo di valorizzare attitudini che possano trovare sbocchi occupazionali concreti nel settore dell'energia, in linea con i fabbisogni espressi dal mercato del lavoro del territorio” ha dichiarato **Stefania Battaglino**, responsabile Employer branding, Recruiting e Education di Edison. “Secondo dati Excelsior realizzati da UnionCamere con il Ministero del Lavoro a fronte delle 4,4 milioni di assunzioni programmate, mancano il 47% di profili, con percentuali che arrivano al 57,3% proprio per i tecnici delle ITS Academy. La mancanza di questi ultimi è diventata una vera e propria urgenza che rischia di rallentare la transizione energetica. Perché sia efficace è necessario allineare orientamento professionale e formazione continua con le strategie di sviluppo industriale dei territori, consolidando le reti tra scuola, impresa e istituzioni”.

“La Scuola dei Mestieri dell'Energia nasce come un'infrastruttura di relazione che non si limita a rispondere ai fabbisogni esistenti, ma contribuisce a costruirli insieme ai territori, rendendo visibili e praticabili nuove traiettorie professionali. L'accordo su Foggia consolida questa funzione e quindi la rete tra imprese e sistemi educativi, in una dinamica continua di co-progettazione. Il punto non è solo formare figure tecniche, ma strutturare un ecosistema capace di generare continuità tra apprendimento e lavoro. In questo quadro, AFORISMA presidia la coerenza metodologica del modello e ne accompagna l'evoluzione come piattaforma stabile di sviluppo del capitale umano” ha dichiarato **Elisabetta Salvati**, presidente di AFORISMA.

Sono già 170 i giovani formati tra Foggia e Troia dall'ITS competenti e già pronti ad entrare nelle filiere dell'energia. “L'obiettivo è creare una rete per ingaggiare i giovani nel territorio pugliese dando l'opportunità di seguire delle scuole di recente istituzione”. La riforma ipotizzata dal ministro **Valditara** per gli istituti tecnici e il 4+2 può accelerare i processi di formazione. L'ingegner Pavia parla di un 4+2+1. “Noi dobbiamo formare i ragazzi ancora più in alto. Abbiamo tutte le università pugliesi, ci confrontiamo con tutti gli atenei. I ragazzi sono contenti di fare questo percorso”.

FOGGIATODAY

ENERGIE RINNOVABILI

Edison pronta ad assumere 170 tecnici specializzati: Foggia fucina della formazione

Nasce una filiera formativa specializzata nel settore energetico. Accordo tra Edison, Aforisma, Confindustria Foggia e ITS Academy Green Energy Puglia



Mariangela Mariani

Giornalista FoggiaToday

06 maggio 2026 14:29



In Puglia nasce una filiera formativa specializzata nel settore energetico. A Foggia, cuore della produzione di energia da fonti rinnovabili, è stato siglato il primo accordo per generare competenze e formare tecnici specializzati per gestire la transizione energetica direttamente sul territorio.

Edison, colosso del settore, Aforisma, Confindustria Foggia e Its Academy Green Energy Puglia puntano a colmare il divario tra domanda e offerta di lavoro, rispondendo alla forte richiesta di manodopera qualificata e valorizzando il capitale umano locale. Il protocollo d'intesa è stato sottoscritto in Confindustria. A fare gli onori di casa è stato il presidente Potito Salatto, che punta molto sul settore energetico come motore dello sviluppo.

Lo sbocco occupazionale immediato

“Oggi si apre una porta verso il futuro”, ha affermato Nicola Pavia, presidente dell'ITS Academy Green Energy Puglia, entusiasta del partenariato che viene da lontano. “Le aziende hanno necessità di tecnici qualificati nel settore energetico e noi abbiamo il dovere di formare i ragazzi del nostro territorio”. Ricorda quando negli anni '90 i tecnici arrivavano dalla Svezia e dalla Danimarca. L'Its Academy è nata nel 2022 ed è al suo terzo ciclo.

“Noi stiamo formando ragazzi che vengono inseriti immediatamente nel mondo di lavoro, anche durante la formazione all'interno del nostro istituto”. L'accordo siglato con Edison può innescare un circuito virtuoso e rappresentare un modello per altre aziende. A Foggia l'Its collabora già con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: anche lì ci sono diverse richieste di tecnici qualificati nel settore. “Dobbiamo essere la fucina della formazione”, è l'imperativo di Nicola Pavia.

La Silicon Valley della produzione di energia e competenze

La presidente della Sezione Energia di Confindustria Foggia, Antonella Pasqualicchio, sogna che la Capitanata diventi “la Silicon Valley italiana per la produzione di energia da fonte rinnovabile e per la produzione e la creazione di competenze”. L'eolico e il fotovoltaico, osserva, “hanno già trasformato il nostro territorio in un gigantesco laboratorio a cielo aperto della transizione energetica, ma la transizione energetica rischia di rimanere uno slogan se continuiamo a pensare ad essa sempre e solo in termini tecnologici ed infrastrutturali”.

La transizione energetica, per lei, non può prescindere dalle competenze ed è sulle competenze che si gioca la sfida del futuro nel campo energetico. “Noi oggi stiamo scegliendo quale futuro intendiamo costruire per questo territorio. La Capitanata - prosegue Pasqualicchio - ha tutte le carte in regola per recitare un ruolo da protagonista, per non essere più territorio in cui si produce solo energia, ma si crea

competenza. Chi avrà il coraggio di investire sulle competenze sarà competitivo domani. E noi vogliamo assolutamente che la Capitanata sia protagonista di questo futuro”.

La vision è chiara: “Noi immaginiamo uno scenario fatto di produzione di energia e formazione, innovazione industriale e lavoro qualificato”. La presidente si rivolge direttamente ai giovani: “Noi possiamo costruire qui il vostro futuro, non dovete andare necessariamente altrove per cercare opportunità professionali”.

Il prossimo passo sarà il coinvolgimento del mondo accademico: “A Foggia ci sono tutte le condizioni per far sì che nasca qui un polo accademico per creare ingegneri, ricercatori, alte professionalità nel campo energetico. Dove se non qui dove già l’eolico e il fotovoltaico hanno trasformato il nostro paesaggio, ma anche il nostro patrimonio industriale economico? Qui dove già operano grandi player del settore della produzione energia, nazionali ed internazionali. Qui dove già esiste un ecosistema produttivo legato all'energia”.

La presidente Pasqualicchio, in buona sostanza, sogna che in Capitanata si chiuda la filiera, con la produzione di quadri, cavi, componentistica e turbine eoliche. “Il mio sogno sarebbe che si facesse qui anche il manifatturiero, cioè che le pale eoliche si realizzassero qui, visto tutto quello che il territorio ha dato”. Dal punto di vista logistico, l’operazione sarebbe conveniente, perché si azzererebbero i costi dei trasporti speciali, che impattano parecchio sul business plan.

Il ruolo di Aforisma

Aforisma ha permesso a Edison di entrare nel sistema educativo con un modello molto avanzato di networking. L’agenzia formativa, in questo caso, funge da intermediario. “Noi accompagniamo Edison nell'approccio di relazione con i territori”, ha spiegato Elisabetta Salvati, presidente di Aforisma, ai microfoni di FoggiaToday. “Abbiamo avviato nel 2020 la collaborazione su Lecce e ci siamo posti come facilitatori di metodo e di senso per la relazione con le infrastrutture che formano le competenze. La formazione è una filiera. È un mondo complesso e per riuscire ad accompagnare le aziende nel rintracciare queste competenze non è necessario per forza che ci sia un unico soggetto che eroga la formazione, ma bisogna andare a intercettare i bisogni, essere in grado di capire quali dei soggetti presenti sul territorio queste competenze le formano. In alcuni casi, può servire che una

competenza sia quella erogata da un istituto tecnico professionale e quindi andiamo a dialogare con i dirigenti scolastici. In altri casi, sono competenze che formano i tecnici superiori come l'ITS Academy, che sono fondamentali. In altri casi, sono quelle delle università”.

A ottobre partirà la fase operativa. “Noi stiamo già dialogando con le scuole proprio per la costruzione delle filiere. L'Its è già attivo e già forma. È un processo vivo”, puntualizza la presidente di Aforisma.

La previsione di organico di Edison

Da qui al 2029, Edison prevede di assumere 170 tecnici per le fonti rinnovabili da impiegare nel Sud e soprattutto in Puglia. “Conto che molti saranno giovani e molti saranno in uscita da queste filiere educative”, ha affermato Stefania Battaglino, responsabile Employer branding, recruiting e education di Edison. “L'idea è quella di creare una rete fra le associazioni imprenditoriali del territorio, fra le imprese e l'indotto e ovviamente il sistema educativo affinché questi 170 giovani diventino molto di più, perché servono dei giovani competenti e serve il lavoro sul territorio”.

Edison intende reclutare tecnici di manutenzione, tecnici di impianti eolici, tecnici civili, ma soprattutto tecnici elettrici. Sono figure che scarseggiano. E sono sempre meno gli ingegneri elettrici e i periti elettrici in uscita dalle università. “Mancano tantissimi elettrici, non solo in Puglia, in tutta Italia – spiega Stefania Battaglino -. Però, fondamentalmente, sugli impianti rinnovabili servono tantissimi elettrici, che siano anche consapevoli dell'alta tensione e questo manca un po' anche alla filiera educativa”.

Regione Puglia

Formazione e lavoro, nasce a Foggia la Scuola dei mestieri dell'energia

Siglato un accordo tra Edison, Aforisma, Confindustria e ITS Academy Green Energy

FOGGIA, 06 maggio 2026, 17:27

Redazione ANSA



Edison, Aforisma, Confindustria Foggia e ITS Academy Green Energy Puglia hanno firmato oggi a Foggia un accordo finalizzato alla progettazione e realizzazione di percorsi integrati di orientamento, formazione e inserimento lavorativo dei giovani nel settore dell'energia.

L'intesa, che mira a rafforzare il legame tra istituzioni, sistema educativo e tessuto produttivo, ha una durata di due anni (rinnovabili) e prevede l'attivazione di iniziative laboratoriali di orientamento, la promozione di percorsi formativi e la co-progettazione di percorsi professionali specializzati nelle energie rinnovabili (eolico e fotovoltaico) rivolte agli studenti delle scuole secondarie di II grado del territorio e

proposti dall'ITS Academy Green Energy Puglia.

"Con questo accordo rafforziamo il nostro impegno nello sviluppo di iniziative finalizzate a orientare scelte consapevoli da parte dei giovani" ha dichiarato Stefania Battaglino, responsabile Employer branding, Recruiting e Education di Edison.

Il "super prestito" 2026 per pensionati è già disponibile

Prestiti per pensionati

"La Scuola dei Mestieri dell'Energia nasce come un'infrastruttura di relazione che non si limita a rispondere ai fabbisogni esistenti, ma contribuisce a costruirli insieme ai territori, rendendo visibili e praticabili nuove traiettorie professionali" ha dichiarato Elisabetta Salvati, presidente di Aforisma. "Siamo orgogliosi di sottoscrivere anche a Foggia l'accordo quadro sull'energia in un territorio che ha tutte le caratteristiche per essere punto di riferimento nazionale" ha rimarcato il presidente di Confindustria Foggia Potito Salatto. "Sogno una Capitanata che diventi la Silicon Valley italiana dell'energia da fonti rinnovabili - ha detto la presidente della sezione energia di Confindustria Foggia Antonella Pasqualicchio - . L'eolico e il fotovoltaico hanno trasformato questa terra in un laboratorio naturale della transizione energetica". Il presidente di ITS Green Energy Puglia Nicola Pavia ha sottolineato che "la Puglia vuole essere protagonista della transizione energetica e lo vuole fare puntando sulle competenze".

Formazione e lavoro nelle energie rinnovabili, firmato accordo tra Edison, Aforisma, Confindustria e ITS Academy Green Energy

Edison, Aforisma, Confindustria Foggia e ITS Academy Green Energy Puglia hanno annunciato oggi la firma di un accordo finalizzato alla progettazione e realizzazione di percorsi integrati di orientamento, formazione e inserimento lavorativo dei giovani della comunità locale nel settore dell'energia con l'obiettivo di accrescerne la consapevolezza sulle opportunità formative e professionali presenti nel territorio foggiano e favorirne l'occupazione nella Regione Puglia. L'intesa mira a rafforzare il legame tra istituzioni, sistema educativo e tessuto produttivo, contribuendo alla crescita di competenze tecniche e professionali coerenti con i fabbisogni del mercato del lavoro sui territori e con le sfide della transizione ecologica.

L'ACCORDO. In particolare, l'intesa prevede l'attivazione di iniziative laboratoriali di orientamento, la promozione di percorsi formativi e la co-progettazione di percorsi professionali specializzati nelle Energie Rinnovabili (Eolico e Fotovoltaico) rivolte agli studenti delle scuole secondarie di II grado del territorio e proposti dall'ITS Academy Green Energy Puglia. Le Parti collaboreranno inoltre alla diffusione di opportunità occupazionali presso realtà imprenditoriali del territorio, favorendo l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti diplomati alla Scuola dei Mestieri e all'ITS Academy Green Energy Puglia. In un contesto caratterizzato da una crescente domanda di competenze tecniche legate alla transizione energetica, l'intesa mira a promuovere una visione che riconosce nella formazione e nell'orientamento strumenti strategici per lo sviluppo dei territori.

DOMANDA E OFFERTA. L'obiettivo dell'accordo è quello quindi contrastare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, sostenere l'occupazione giovanile nel territorio di appartenenza e accompagnare le nuove generazioni verso scelte consapevoli e coerenti con le opportunità professionali emergenti. Per ridurre l'impatto del mismatch tra competenze e fabbisogni delle imprese, Edison ha da tempo adottato una visione prospettica che la vede impegnata nella costruzione di collaborazioni strategiche con il mondo dell'istruzione e della formazione, da un lato per assicurare risposte al fabbisogno aziendale e, conseguentemente, anche delle imprese dell'indotto collegato, e dall'altro per favorire la costruzione di ecosistemi formativi fondati sul costante scambio tra mondo dell'istruzione e imprese. In tal senso, già nel 2020 Edison e Aforisma hanno avviato in Puglia la Scuola dei Mestieri dell'Energia, una piattaforma di valorizzazione del capitale umano, di integrazione tra impresa e territorio e di sviluppo delle competenze tecniche necessarie al settore energetico, che negli anni ha dimostrato di essere un efficace ponte fra tutti i player dell'industria energetica sul territorio.

I PARTNER. Questo modello si fonda sulla collaborazione strutturata tra imprese, enti di formazione, istituzioni e sistema produttivo, con l'obiettivo di creare filiere formative capaci di soddisfare la richiesta di occupazione qualificata e sostenibile. In questo contesto, ITS Academy Green Energy Puglia e Confindustria Foggia diventano partner fondamentali e strategici per lo sviluppo di competenze in linea con le reali esigenze occupazionali delle aziende.

IL TERRITORIO. Il coinvolgimento del tessuto imprenditoriale locale amplia e consolida la rete degli attori coinvolti, evidenziando i reali fabbisogni occupazionali delle imprese, favorendo il dialogo con l'ecosistema formativo oltre che l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, contribuendo quindi a sviluppare il modello Scuola dei Mestieri in Puglia.

BATTAGLINO. *«Con questo accordo rafforziamo il nostro impegno nello sviluppo di iniziative finalizzate a orientare scelte consapevoli da parte dei giovani, sia in relazione ai percorsi di studio che professionali, con l'obiettivo di valorizzare attitudini che possano trovare sbocchi occupazionali concreti nel settore dell'energia, in linea con i fabbisogni espressi dal mercato del lavoro del territorio»* ha dichiarato Stefania Battaglino, Responsabile Employer branding, Recruiting e Education di Edison. *«Secondo dati Excelsior realizzati da UnionCamere con il Ministero del Lavoro a fronte delle 4,4 milioni di assunzioni programmate, mancano il 47% di profili, con percentuali che arrivano al 57,3% proprio per i tecnici delle ITS Academy. La mancanza di questi ultimi è diventata una vera e propria urgenza che rischia di rallentare la transizione energetica. Perché sia efficace è necessario allineare orientamento professionale e formazione continua con le strategie di sviluppo industriale dei territori, consolidando le reti tra scuola, impresa e istituzioni».*

SALVATI. *«La Scuola dei Mestieri dell'Energia nasce come un'infrastruttura di relazione che non si limita a rispondere ai fabbisogni esistenti, ma contribuisce a costruirli insieme ai territori, rendendo visibili e praticabili nuove traiettorie professionali. L'accordo su Foggia consolida questa funzione e quindi la rete tra imprese e sistemi educativi, in una dinamica continua di co-progettazione. Il punto non è solo formare figure tecniche, ma strutturare un ecosistema capace di generare continuità tra apprendimento e lavoro. In questo quadro, Aforismo presidia la coerenza metodologica del modello e ne accompagna l'evoluzione come piattaforma stabile di sviluppo del capitale umano»* ha dichiarato Elisabetta Salvati, Presidente di Aforisma.

SALATTO E PASQUALICCHIO. Il Presidente di Confindustria Foggia, Potito Salatto: *«Siamo orgogliosi di sottoscrivere anche a Foggia l'Accordo quadro sull'energia in un territorio che ha tutte le caratteristiche per essere punto di riferimento nazionale. La transizione energetica non si realizza solo con gli impianti, si realizza con le persone e con un investimento massiccio nel capitale umano formando tecnici preparati, manutentori specializzati, progettisti, operatori qualificati, giovani capaci di governare tecnologie sempre più avanzate».*

La Presidente della Sezione Energia di Confindustria Foggia, Antonella Pasqualicchio: *«Non firmiamo semplicemente un accordo. Stiamo scegliendo che futuro vogliamo costruire per questo territorio. Sogno una Capitanata che diventi la Silicon Valley italiana dell'energia da fonti rinnovabili e delle competenze. Perché la provincia di Foggia è già uno dei principali hub energetici italiani nel campo delle rinnovabili. L'eolico e il fotovoltaico hanno trasformato questa terra in un laboratorio naturale della transizione energetica. E oggi, la vera sfida, non è più soltanto di produrre energia rinnovabile. La vera sfida è creare competenze».*

PAVIA. Il presidente di ITS Green Energy Puglia, Nicola Pavia: «*La Puglia vuole essere protagonista della transizione energetica e lo vuole fare puntando sulle competenze. Il mercato chiede tecnici qualificati. Le aziende li cercano e non li trovano. Noi li formiamo con percorsi ad alta intensità laboratoriale, docenti provenienti dal settore e competenze immediatamente operative. I nostri diplomati entrano nel mondo del lavoro con tassi di occupazione superiori all'80% nei primi mesi. Con Edison, Aforisma e Confindustria Foggia rafforziamo un ecosistema che riduce il mismatch, sostiene la competitività delle imprese e offre ai giovani opportunità concrete nel settore delle energie alternative, costruendo una filiera che unisce orientamento, formazione e lavoro, mettendo al centro i giovani e i fabbisogni reali delle imprese*».

DUE ANNI. L'accordo avrà una durata di due anni e potrà essere rinnovato sulla base dei risultati conseguiti, con l'ambizione di generare un impatto concreto e misurabile in termini di sviluppo delle competenze, occupazione e competitività del sistema produttivo locale.





I FONDI PER LA RICERCA

All'Università di Foggia l'incontro nazionale per i bandi «Prin»

● L'Università di Foggia si conferma protagonista nel panorama della ricerca accademica nazionale. Su invito dell'Ateneo, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha scelto Foggia quale sede ufficiale dell'evento nazionale di presentazione dei Bandi PRIN 2026 e PRIN 2026 HYBRID, tra i principali strumenti di finanziamento per la ricerca di base in Italia. Una designazione di assoluto rilievo che testimonia il consolidato rapporto di collaborazione istituzionale tra l'Ateneo foggiano e il MUR, nonché il crescente riconoscimento del ruolo strategico dell'Università di Foggia quale polo di eccellenza nella promozione e nello sviluppo della ricerca scientifica.

L'iniziativa, in programma oggi dalle 08:30 alle 13:30, presso l'Aula Magna "Valeria Spada", rappresenta un appuntamento chiave per la comunità accademica e per il sistema della ricerca nazionale. Il workshop è finalizzato a fornire un quadro completo e aggiornato delle novità introdotte dai nuovi bandi PRIN, con un focus tecnico-operativo sugli aspetti cruciali della progettazione competitiva e della gestione dei finanziamenti. Nel corso dei lavori saranno approfonditi i meccanismi di valutazione tecnico-scientifica delle proposte, con particolare attenzione ai criteri di qualità, innovatività e impatto, nonché gli adempimenti amministrativo-contabili necessari per garantire una gestione efficace e conforme dei progetti finanziati.

Il programma prevede la partecipazione di autorevoli rappresentanti delle istituzioni e del sistema di valutazione della ricerca, tra cui il Presidente dell'ANVUR, Antonio Felice Uricchio, e dirigenti e funzionari del MUR direttamente coinvolti nella definizione e gestione dei bandi PRIN.

Ad aprire i lavori saranno i saluti istituzionali del Rettore, prof. Lorenzo Lo Muzio, affiancato dal Delegato rettorale alla Ricerca, prof. Massimo Conese, dal Direttore Generale, dott. Sandro Spataro, e dal Responsabile dell'Area Ricerca, dott. Pierluigi Centola.



FOGGIA Il Rettorato

"Accogliere a Foggia un appuntamento di questa rilevanza nazionale è per noi motivo di orgoglio e, al tempo stesso, una responsabilità istituzionale. I PRIN non sono soltanto uno strumento di finanziamento, ma un dispositivo selettivo che orienta la traiettoria della ricerca: premiano visione scientifica, capacità di costruire reti e qualità progettuale. Ospitare questo confronto significa contribuire attivamente alla definizione degli standard della ricerca futura e rafforzare il posizionamento del nostro Ateneo all'interno delle dinamiche nazionali e internazionali", ha dichiarato il Rettore prof. Lorenzo Lo Muzio.

La scelta di Foggia come sede dell'evento nazionale conferma il ruolo sempre più centrale del Mezzogiorno nei processi di innovazione e sviluppo della ricerca, in linea con le strategie di rafforzamento della competitività del sistema universitario italiano.

"L'emanazione dei bandi PRIN e PRIN Hybrid 2026, rientrando nel Piano Triennale della Ricerca 2026-2028, risponde all'esigenza condivisa di valorizzare la ricerca di base e applicata, nonché la partecipazione italiana alle iniziative strategiche a livello europeo e internazionale, a beneficio delle comunità e delle imprese. Lo stanziamento organico di risorse incrementali anche oltre il 2028 (fino al 2031) metterà a sistema la ricerca come motore dello sviluppo sociale ed economico del Paese. Quindi accogliamo con grande favore la disponibilità del MUR di far partecipare la comunità accademica e amministrativa dell'Università di Foggia degli aspetti tecnici più salienti del bando PRIN e PRIN Hybrid", il commento del prof. Massimo Conese, delegato rettorale alla Ricerca.



IL TEMA
di Lucia Piemontese



Sede municipale di Ischitella



Giuseppe D'Errico



Euclide Della Vista



Domenico Sergio Antonacci

Fondi pubblici

Stessa linea di finanziamento per le aree interne, stessi Comuni e nome, stessa dubbia efficacia Capitolo 2: *Gargano Inside*

Ieri l'inchiesta sull'intervento gemello *Inside Gargano* con Cagnano Varano capofila
Il secondo è invece stato guidato da Ischitella, ad occuparsene imprese legate a Della Vista

Nome quasi identico, stessa linea di finanziamento regionali, stessi comuni coinvolti. Sono stati due i progetti di valorizzazione turistica delle aree interne garganiche realizzati con le risorse del PAC Puglia 2007/2013, destinate dalla Regione.



pubblicati a giugno 2025, la pagina è aggiornata fino a ottobre scorso. Chi è quotidianamente impegnato come guida, però, appare assai critico sui risultati di *Inside Gargano* e *Gargano Inside*.

A dicembre scorso il carpinese **Domenico Sergio Antonacci**, che con *Inside Gargano* ha...

Nali, stessi comuni coinvolti. Sono stati due i progetti di valorizzazione turistica delle aree interne garganiche realizzati con le risorse del PAC Puglia 2007/2013, destinate dalla Regione.

Il primo, Inside Gargano, oggetto dell'inchiesta pubblicata ieri su queste colonne, coinvolge Cagnano Varano come capofila, Carpino, Ischitella, Vico del Gargano, Monte Sant'Angelo (con gli attrattori Vieste e Rodi Garganico). L'impresa aggiudicataria è la salernitana Ediguida srl di **Bernardino Esposito**, cui si è aggiunta InCoerenze srl di **Elena Salzano**, pure di Salerno e collaboratrice da tempo della prima.

L'inchiesta ha segnalato una lunga serie di dubbi sulla reale efficacia delle attività svolte e, prima ancora, sulle forti discrasie rispetto a quanto era previsto dal capitolato di gara e dalle migliorie offerte da Ediguida. Posizioni assai contrastanti sono state poi riscontrate, in merito alla bontà di quanto si è visto, tra i sindaci e gli esperti di turismo. C'è poi Gargano Inside – un territorio da scoprire, pure incentrato su Cagnano, Carpino, Ischitella, Monte Sant'Angelo e Vico del Gargano, ma con Ischitella quale capofila.

"Progetto sostenuto e finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, è stato un primo esempio di promozione turistica delle aree interne del Gargano. Una entusiasmante esperienza di innovazione culturale che speriamo abbia saputo sfruttare al meglio la tecnologia multimediale per promuovere con sei canali tematici le caratteristiche naturalistiche, culturali e religiose del

territorio", dicono coloro che se ne sono occupati eseguendone le attività (declinate nella linea 2 riqualificazione e innovazione dell'offerta turistica eco-sostenibile e nella linea 3 valorizzazione integrata tramite nuove tecnologie) in sinergia con l'ente appaltante.

Si tratta di quattro imprese foggiane, tutte legate al noto imprenditore foggiano **Euclide Della Vista**, a partire dalla sua Mediafarm srl (incaricata della progettazione della piattaforma web e delle relative campagne promozionali).

Ci sono poi Promodaunia srls società benefit di **Giovanna Citarelli** e **Roberto Cianfano**



(che ha curato le azioni di comunicazione integrata per la promozione delle attività di progetto e la campagna info-promozionale delle azioni di communication management), Stupendo srls (responsabile della mappatura punti di interesse, sviluppo di nuovi itinerari tematici; produzione materiali info-promozionali degli itinerari), e Algoritmo srl (sviluppatrice dell'app mobile - guida multimediale interattiva).

"La formazione di un brand turistico "Gargano Inside - un territorio da scoprire" ha avuto come obiettivo quello di proporre una strategia di azione unitaria finalizzata alla promozione e valorizzazione dei cinque distretti turistici dei comuni coinvolti. Grazie alla mappatura

di oltre 120 punti di interesse territoriale che vanno dai siti naturalistici, ai siti culturali ed architettonici, fino ai punti di ristoro e di pernottamento. Grazie ai sei canali tematici individuati e trattati (Meraviglie della Natura, Tesori d'arte e cultura, Sapori e saperi, Laguna di Varano, benessere e sport, il cammino del pellegrino) è stato possibile formare una rete identitaria di un territorio unico nel suo genere. L'innovazione digitale ha reso possibile una interattività con il turista direttamente sul proprio smartphone", spiegano.

"Oltre alla promozione web, che ha registrato oltre 25 milioni di visualizzazioni sui soli social

Meta, sono state fatte campagne di promozione turistica sulle radio e TV locali e regionali. La promozione digitale e rafforzamento dei servizi al turista sono state le innovative linee guida che hanno ispirato questo progetto. La sfida sarà quella di continuare e mantenere vivo questo contenitore, aggiornarlo ed adeguarlo di volta in volta alle esigenze del turista e di tutta la popolazione". Insomma, come per Inside Gargano si attende ora di capire se dalla Regione arriveranno altri fondi per il prosieguo dell'operazione, di cui servirebbe però in primis capire gli eventuali benefici arrecati al territorio. "Con le risorse e le attività progettuali di Gargano Inside", afferma a l'Attacco **Giuseppe D'Errico**,

assessore del Comune di Ischitella, "abbiamo cercato di dare una risposta alle numerose e motivate richieste di supporto dei numerosi volontari che quotidianamente prestano il loro prezioso tempo a tutta la collettività, per rendere ancora più attrattivo dal punto turistico il nostro paese andando oltre gli steccati delle nostre aree interne". Diversi eventi natalizi sono stati svolti, spiega, con le economie di gara, per 15 mila euro. "Per il resto il progetto vero e proprio prevede l'installazione di totem e bacheche informative, che però non installano ancora".

Su Facebook, dove i primi contenuti furono

quotidianamente impegnati come guida, però, appare assai critico sui risultati di Inside Gargano e Gargano Inside.

A dicembre scorso il carpinese **Domenico Sergio Antonacci**, che con la sua Gargano NaTour è tra i più attivi specie nel segmento escursionistico e dei cammini, stigmatizzò pubblicamente la maniera inefficace con cui erano stati spesi i fondi dell'area interna garganica. "Uno spreco di fondi pubblici senza precedenti: il caso degli interventi di marketing aree interne del Gargano", scrisse.

"Quello che molti vedranno come un video suggestivo è, in realtà, l'ultima manifestazione di un progetto pagato 731.612 euro (il piano economico iniziale era di oltre un milione) destinato, in teoria, a rilanciare l'immagine turistica delle aree interne del Gargano", il riferimento a Inside Gargano. nella propria disamina Antonacci univa quanto visto nell'ambito di en-

trambi i progetti.

"Andando a fondo, il quadro è desolante. Punto primo: nonostante sia propagandato come videomapping si tratta palesemente di semplici proiezioni generiche su facciate. Un'ennesima operazione di fumo negli occhi che si aggiunge al già costoso progetto. Punto secondo: sono stati due siti web poco efficaci, insidegargano.it e unterritoriadascoprire.it, dove, tra l'altro, compare anche Gargano NaTour, mai un contatto da questo sito mal

indicizzato, per la cronaca. Terzo punto è il cammino fake, tra i punti più critici: totem installati qua e là, che tentano di inventare un "cammino" inesistente, privo di servizi essenziali e ridotto alla beffa dei "passaporti

del cammino" che non hanno alcuna sostanza pratica. Quarto punto è l'applicazione che non è un'applicazione, semplicemente una cosiddetta web app apre il sito. Ma ai fini del bando va bene così, si può dire di aver fatto l'app. In sintesi: massima spesa, minima resa. Con fondi così ingenti per le aree interne, che avrebbero dovuto rappresentare la svolta per l'immagine del nostro territorio, stiamo perdendo l'ennesima occasione di lasciare un'eredità concreta e di valore. È tempo che le istituzioni si sveglino e che si proceda a una valutazione seria dell'impatto effettivo e della qualità di questi progetti", conclude Antonacci.

Che con budget così rilevanti ci si aspettasse ben altro lo disse pubblicamente a dicembre Antonacci

I'Immediato

Caporalato e sicurezza sul lavoro, Commissione del Senato a Foggia: “Rete unica contro lo sfruttamento”

Audizioni in Prefettura con sindacati, imprese e istituzioni. Il presidente Tino Magni: “Il fenomeno riguarda tutta Italia”. Critiche sul mancato utilizzo dei fondi PNRR per il superamento dei ghetti

Di Antonella Soccio

6 Maggio 2026

in Apertura, Foggia

Una giornata di confronto serrato sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, del caporalato e dello sfruttamento lavorativo. La Prefettura di Foggia ha ospitato la missione della Commissione parlamentare d'inchiesta del Senato sulle condizioni di lavoro in Italia, guidata dal presidente **Tino Magni**, impegnata in una serie di audizioni con istituzioni, sindacati e rappresentanti del mondo produttivo.

Con il presidente della Commissione erano presenti anche i due componenti pugliesi, i senatori **Gisella Naturale** del Movimento 5 Stelle e **Ignazio Zullo** di Fratelli d'Italia.

Il confronto con sindacati e imprese

Nel corso della giornata la delegazione parlamentare ha incontrato i rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e Ugl, insieme alle associazioni agricole e alle parti datoriali rappresentate dal presidente della Camera di Commercio **Pino Di Carlo** e dal presidente di Confindustria Foggia **Tito Salatto**.

Numerosi gli spunti emersi durante le audizioni, soprattutto sul tema del lavoro nero in agricoltura, delle difficoltà di integrazione dei lavoratori stranieri e della necessità di un maggiore coordinamento tra gli enti preposti ai controlli.

Magni: “Fenomeno diffuso in tutto il Paese”

“Abbiamo fatto questa missione dopo altre missioni anche in altre realtà, non solo nel settore agricolo”, ha spiegato il presidente della Commissione **Tino Magni** durante la conferenza stampa conclusiva.

Il senatore ha ricordato le visite effettuate nei porti di Gioia Tauro, Trieste, Genova e Monfalcone, oltre alle missioni svolte nelle aree di Prato, Latina, Siena, Grosseto e Caserta.

“Oggi siamo a Foggia con una attenzione maggiore allo sfruttamento e al lavoro nero. È un fenomeno diffuso in larga parte del Paese, non solo in agricoltura”, ha sottolineato.

“I lavoratori stranieri diventano ricattabili”

Tra i temi affrontati anche quello della formazione dei lavoratori migranti e del ruolo dei caporali.

“I lavoratori devono avere una formazione adeguata – ha aggiunto Magni – ma spesso i lavoratori stranieri non conoscono neppure la lingua e diventano vittime di mediatori, i caporali, che sono per lo più stranieri”.

Secondo il presidente della Commissione, quando un lavoratore è costretto a dipendere da qualcun altro per trovare occupazione o ottenere documenti, diventa inevitabilmente più esposto a ricatti e sfruttamento.

I fondi PNRR persi per il superamento dei ghetti

Nel corso dell'incontro è emersa anche una criticità considerata particolarmente grave: la perdita dei fondi del PNRR destinati al superamento dei ghetti.

Sul tema si è soffermata la senatrice **Gisella Naturale**, che ha parlato apertamente della necessità di costruire una strategia condivisa tra enti e istituzioni.

“È emerso in modo univoco la necessità di condividere tra tutti gli enti, nonché le associazioni, una visione utile ad affrontare in sinergia le problematiche”, ha dichiarato.

Secondo la parlamentare, proprio la mancanza di coordinamento tra livello nazionale e locale avrebbe portato alla mancata utilizzazione delle risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Il nodo dei permessi di soggiorno

Tra gli aspetti affrontati durante la missione anche quello dei tempi legati al decreto flussi e al rilascio dei permessi di soggiorno.

“Molto spesso tra il decreto flussi e la richiesta trascorrono tempi lunghi”, ha osservato Magni, evidenziando il rischio di un “cortocircuito” normativo: per essere assunti serve il permesso di soggiorno, ma il permesso viene rilasciato solo a fronte di un contratto di lavoro.

“Il legislatore deve porsi il problema dell’aumento dell’illegalità causato anche dal sistema”, ha concluso il presidente della Commissione.

Poteri&Bisogni



Potito Salatto



Sede di Confindustria Foggia



Stefani Battaglini

Confindustria

Edison e sistema formativo uniscono le forze, nasce patto per competenze e lavoro

Collaborazione tra imprese e istituti tecnici vuole rispondere a domanda di professionalità nella transizione energetica, offrendo ai giovani nuove prospettive occupazionali



Tavolo dei relatori

Edison, Aforisma, Confindustria Foggia e ITS Academy Green Energy Puglia hanno annunciato ieri, presso gli spazi di Confindustria Foggia, la firma di un accordo finalizzato alla progettazione e realizzazione di percorsi integrati di orientamento, formazione e inserimento lavorativo dei giovani della comunità locale nel settore dell'energia con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza sulle opportunità formative e professionali presenti nel territorio foggiano e favorire l'occupazione nella Regione Puglia. L'intesa mira a rafforzare il legame tra istituzioni, sistema educativo e tessuto produttivo, contribuendo alla crescita di competenze tecniche e professionali coerenti con i fabbisogni del mercato del lavoro sui territori e con le sfide della transizione ecologica. In particolare, l'intesa prevede l'attivazione di iniziative laboratoriali di orientamento, la promozione di percorsi formativi e la co-progettazione di percorsi professionali specializzati nelle Energie Rinnovabili (Eolico e Fotovoltaico) rivolte agli studenti delle scuole secondarie di II grado del territorio e proposti dall'ITS Academy Green Energy Puglia. Le Parti collaboreranno inoltre alla diffusione di opportunità occupazionali presso realtà imprenditoriali del territorio, favorendo l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti diplomati alla Scuola dei Mestieri e all'ITS Academy Green Energy Puglia. In un contesto caratterizzato da una crescente domanda di competenze tecniche legate alla transizione energetica.

Il perché di tale accordo proprio a Foggia è presto detto: la particolare vocazione del territorio della provincia di Foggia alla creazione ed implementazione di piattaforme e di sistemi legati alle energie rinnovabili, unitamente al fabbisogno costante di manodopera e di professionisti necessariamente formati, oltre al crescente bisogno di favorire occupazione, ha spinto Confindustria Foggia a farsi auspice di un'intesa tra enti formativi e l'azienda, così come ha asserito ai microfoni de *l'Attacco* il presidente dell'associazione degli industriali, **Potito Salatto**. "Credo che questo accordo renderà tutto più trasparente, perché sarà evidente che chi ha formato il personale prima di intraprendere un'attività darà il meglio, rispetto a chi si è avventurato in questo business a volte srego-

lato e mediato anche dalla politica", ha affermato, relativamente al contesto energetico, mai così vivace come negli ultimi anni. "Sicuramente da questo processo di formazione e di crescita, sarà avvantaggiato chi ha il know-how per formare le risorse umane che devono necessariamente essere compatibili con un crescente ammodernamento delle tecnologie – sostiene parlando dell'obbligo di una formazione da parte degli istituti e delle aziende di personale altamente qualificato, pronto ad affrontare le sfide dettate dallo sviluppo tecnologico. "Oggi l'energia che produciamo è, oserei dire, quasi preistorica per il futuro. Quindi le aziende devono recepire il cambiamento ed essere pronte a portare avanti dinamiche di crescita armoni-

camente con l'ambiente". Insomma, la tanto auspicata transizione energetica non deve più essere un manifesto politico di cui fare bella mostra negli eventi, un concetto sbandierato per millantare politiche progressiste, lontane dai bisogni reali e concreti di aziende e cittadini, in comunità territoriali in cui abbondano sacche di disoccupazione. Soddisfatta del percorso che ha portato Edison a dialogare in tandem con Confindustria e con ITS Academy Green Energy Puglia si è detta **Stefania Battaglino**, responsabile recruiting employer branding education di Edison Spa che ai microfoni de *l'Attacco* ha sostenuto il legame tra l'azienda leader nel mercato energetico e la Capitanata. "Con quest'accordo di collaborazione fra Edison,

l'ITS Green pugliese e Confindustria Foggia che patrocina questo accordo e Aforisma, il nostro advisor scientifico, si chiude un cerchio. Edison ha una strategia di intervento sui territori, partendo dall'orientamento e dalla formazione delle competenze che necessita per il proprio fabbisogno di persone operative per una collaborazione tra queste realtà. Senza un'intesa con l'education, Edison non riuscirebbe ad ottenere alti standard sul fronte delle risorse umane per i profili di operatore tecnico, necessari per permettere lo sviluppo tecnico e tecnologico per i prossimi anni", ha detto Battaglino, ricordando la necessità di una pianificazione aziendale che punti sulla qualità e sul radicamento territoriale, possibili mediante una vision a lun-

go termine che guardi all'imprescindibilità di una formazione accurata dei professionisti. "Il territorio di Capitanata ha ospitato il nostro primo impianto diversi anni fa, un impianto mono pala che nel 2021 ha subito un processo di revamping. Nei nostri programmi c'è l'idea di un forte sviluppo industriale in questo territorio, siamo partiti da qui negli anni '90 e abbiamo la voglia di crescere, ma senza le persone che possano rendere concreto tutto ciò sarebbe utopistico. E' pertanto fondamentale che i giovani conoscano tali percorsi educativi per poi essere disponibili a lavorare per l'azienda e per l'indotto che essa produce", ha concluso, ricordando la consolidata presenza di Edison nel territorio di Capitanata.

IL PROTOCOLLO

Patto Confindustria-Anla per i lavoratori anziani

Un protocollo d'intesa per valorizzare l'esperienza dei lavoratori anziani, rafforzare il legame tra imprese, persone e territorio, favorire il dialogo intergenerazionale. È stato firmato ieri tra Confindustria e Anla, Associazione nazionale lavoratori anziani. A siglare l'accordo sono stati Maurizio Marchesini, vice presidente di Confindustria per il Lavoro e le Relazioni Industriali, e Edoardo Patriarca, presidente nazionale di Anla. Lavoro e impresa rappresentano due pilastri fondamentali dello sviluppo economico e sociale del paese. L'esperienza dei lavoratori anziani costituisce un capitale di competenze, memoria e valori che può contribuire al benessere delle persone, alla crescita delle imprese e alla coesione dei territori. I progetti che saranno promossi potranno migliorare il clima aziendale attraverso il dialogo tra generazioni, il networking e la condivisione di esperienze, anche con iniziative di welfare aziendale, favorendo percorsi di mentoring e formazione tra senior e giovani lavoratori, inclusi i programmi di Age Management. Confindustria si impegna a promuovere il progetto presso il sistema associativo, tra le associazioni territoriali e le imprese. Anla accompagnerà le realtà che aderiranno nello sviluppo delle iniziative, valorizzando il ruolo dei lavoratori anziani come punto di riferimento per le persone ancora in servizio. Il protocollo prevede anche la possibilità di istituire in futuro un premio nazionale Anla-Confindustria per chi si è distinto nelle buone pratiche. «Questo protocollo per Confindustria ha un valore rilevante, siamo convinti che il dialogo e lo scambio tra le generazioni favoriscano il trasferimento di competenze, riducano la dispersione di conoscenze e sostengano la crescita professionale dei giovani», ha commentato Marchesini. «L'intesa rimette al centro il valore del lavoro e sostiene il nuovo ruolo dell'impresa – ha sottolineato Patriarca – come luogo di amicizia sociale e costruzione del futuro, con maggiore armonia tra generazioni e comunità sempre più solidali».

—**Nicoletta Picchio**

Bonus aggiuntivo Zes unica, domande fino al 15 maggio

Il calendario

La documentazione andrà inoltrata solo tramite i servizi online delle Entrate

Crisi nel Golfo Persico: Simest ha esteso gli aiuti alle imprese esportatrici

Pagina a cura di
Roberto Lenzi

Chiuderà il 15 maggio il bando Prima Work Programme 2026, il programma annuale del partenariato Prima (*Partnership for research and innovation in the Mediterranean area*), dedicato al finanziamento di progetti di ricerca e innovazione nella gestione delle risorse idriche, dei sistemi agricoli e delle filiere agroalimentari. I beneficiari sono consorzi transnazionali composti da organismi di ricerca, università, imprese e altri stakeholder dei Paesi partecipanti a Prima in linea con le regole di partecipazione previste.

Si avvicina la scadenza cruciale per l'invio della comunicazione relativa al contributo aggiuntivo Zes unica 2025, fissata per il 15 maggio. Entro questa data, le imprese dovranno trasmettere la documentazione necessaria solo tramite i servizi telematici delle Entrate per fruire del tax credit supplementare.

Quest'agevolazione è riservata solo ai soggetti che hanno provveduto a presentare la comunicazione integrativa rendendo il rispetto

del termine di metà maggio l'ultimo passaggio per consolidare il diritto all'aiuto.

Sarà operativa fino al 31 maggio l'iniziativa «Tech4Health. Innovazione che genera salute», promossa dal dipartimento per la Trasformazione digitale della Presidenza del consiglio dei ministri e realizzata dalla Fondazione Ugo Bordoni (Fub), focalizzata sul sostegno a progetti di ricerca e sviluppo ad alto impatto sociale nei settori della *digital health* e del biomedicale, mirando a ottimizzare l'organizzazione dei servizi sanitari e a potenziare la continuità assistenziale tra ospedali e territorio.

L'avviso mette a disposizione 18,9 milioni per progetti di sviluppo sperimentale con un valore tra 1,5 e 5 milioni. Il sostegno viene erogato come sovvenzione a fondo perduto con un'intensità base del 25% sui costi ammissibili, che può aumentare grazie alle maggiorazioni previste per le Pmi e le collaborazioni che prevedono la diffusione pubblica dei risultati.

Per contrastare le ripercussioni economiche della crisi nel Golfo Persico il Governo ha deciso di estendere alle imprese esportatrici e alle relative filiere la misura prima riservata ai soggetti energivori.

Al centro della manovra figura il potenziamento delle misure Simest a valere sul Fondo 394/81. Con uno stanziamento di 800 milioni, operante da marzo 2025 nella cornice «Transizione ecologica o digitale», offre finanziamenti agevolati fino a 5 milioni con tassi dallo 0,3 per cento. Tra le condizioni di favore spicca la possibilità di destinare fino al 90% delle risorse al consolidamento

del patrimonio aziendale.

Dalle 9 del 25 maggio si potrà accedere al portale per la compilazione e presentazione delle richieste di finanziamento con le nuove condizioni previste per le imprese energivore e le imprese colpite dal conflitto nell'area del Golfo Persico. Per le istanze presentate entro il 31 dicembre è possibile accedere a una quota a fondo perduto fino al 20%, elevabile al 30% per le Pmi.

L'Unione europea ha ufficialmente aperto i bandi Life 2026, mettendo sul piatto 601,5 milioni per finanziare l'innovazione in campo ambientale e climatico. Si tratta del principale fondo Ue dedicato a chi vuole trasformare idee green in soluzioni reali, con un raggio d'azione che spazia dalla protezione della biodiversità all'economia circolare, fino alla lotta all'inquinamento e alla transizione energetica.

I bandi Life 2026 mirano a catalizzare la transizione ecologica del continente, finanziando soluzioni per la salvaguardia dell'ambiente, la resilienza climatica e l'adozione di sistemi energetici sostenibili. Il programma si articola in quattro pilastri, ognuno dedicato a una sfida del Green Deal europeo come natura e biodiversità, economia circolare e qualità della vita, mitigazione e adattamento e transizione all'energia pulita.

Oltre a questi assi principali, l'edizione 2026 prevede linee di finanziamento specifiche per l'assistenza tecnica, progetti strategici integrati di ampio respiro e interventi mirati a supportare le priorità legislative e le politiche ambientali più urgenti dell'Unione.

Appalti, Anac aggiorna due bandi tipo

L'intelligenza artificiale entra nelle gare

Contratti pubblici

Saranno pubblicati oggi sul sito dell'Authority due nuovi schemi standard

Flavia Landolfi

ROMA

L'intelligenza artificiale debutta ufficialmente nelle gare pubbliche. E lo fa dalla porta principale dei bandi tipo Anac, gli strumenti che servono a standardizzare la documentazione delle stazioni appaltanti. Con due delibere approvate ad aprile e che saranno pubblicate oggi sul sito, l'Autorità anticorruzione guidata da Giuseppe Busia ha aggiornato il bando tipo n.1 per servizi e forniture sopra soglia europea e ha varato il nuovo bando tipo n.2 dedicato ai servizi di architettura e ingegneria. Le due delibere - rispettivamente la n.148 del 1 aprile e la 153 del 15 aprile - erano molto attese dal mercato e dalle amministrazioni, soprattutto dopo l'entrata in vigore del correttivo al Codice appalti che ha rimescolato le carte nel settore delle gare.

L'obiettivo dell'authority è adesso quello di offrire modelli già pronti, uniformi e digitali, capaci di accelerare le procedure e abbattere il rischio di ricorsi. La novità più visibile riguarda proprio l'intelligenza artificiale. Nei nuovi modelli di domanda e nei disciplinari vengono introdotte clausole che obbligano gli operatori economici a dichiarare se abbiano utilizzato sistemi di Ai nella predisposizione dell'offerta oppure se intendano usarli nella fase esecutiva del contratto. Le dichiarazioni dovranno essere rese nel rispetto della legge italiana sull'intelligenza artificiale, la n.132 del 2025, e del regolamento europeo Ai Act. Il principio è chiaro: l'intelligenza artificiale può essere utilizzata, ma deve resta-

re tracciabile e conforme alle regole nazionali ed europee. Un orientamento che arriva in un settore nel quale la digitalizzazione delle procedure è ormai pane quotidiano tra piattaforme telematiche, Bim e interoperabilità delle banche dati. «Quando le piattaforme renderanno disponibili una quantità significativa di documenti - perché l'AI ha bisogno di molti dati per lavorare bene - l'intelligenza artificiale potrà essere addestrata sugli atti-tipo e diventare un supporto operativo concreto per la redazione dei documenti, la predisposizione dei bandi e la verifica della coerenza degli atti», ha spiegato il presidente Giuseppe Busia.

Il provvedimento più atteso dal settore è il bando tipo n.2, approvato con delibera n.153 del 15 aprile. Si tratta del primo schema standard dedicato ai servizi di architettura e ingegneria sopra soglia europea (140mila euro), che scioglie diversi nodi che erano sorti negli ultimi mesi. A partire dalla determinazione dell'importo a base di gara e dell'importo stimato dell'appalto rilevante ai fini delle soglie europee. Un altro capitolo riguarda i requisiti di partecipazione, sia economico-finanziari sia tecnico-professionali, con particolare attenzione alla composizione

del gruppo di lavoro. Dentro il bando tipo entrano poi regole sulla revisione prezzi nei servizi di ingegneria e architettura, sul Bim e sull'utilizzo dei metodi di gestione informativa digitale delle costruzioni. Uno spazio è infine riservato alla disciplina del subappalto e del cosiddetto subappalto necessario.

Con la delibera n.148 del 1° aprile Anac ha poi aggiornato il bando tipo n.1 relativo ai contratti di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia (140-215mila euro) da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. L'intervento recepisce anche «le indicazioni fornite dal Consiglio di Stato nel già citato parere n. 61 del 13 gennaio 2026 in materia di accesso agli atti di gara in caso di inversione procedimentale», spiega Anac e, cioè quando la verifica della documentazione amministrativa avviene dopo la valutazione delle offerte. «L'adozione del bando tipo consente di ottimizzare le procedure di gara facilitando il lavoro delle amministrazioni pubbliche», ha concluso Busia. Entrambi i bandi entreranno in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Busia: «Con un congruo numero di dati l'AI potrà diventare un aiuto concreto in questo settore»

DIFESA

Leonardo, l'utile sale del 60%
Confermate le stime sul 2026
Oggi il nuovo ceo

Celestina Dominelli — a pag. 27

Leonardo, l'utile sale del 60% Confermate le stime 2026

4,4 miliardi

IL FATTURATO

I ricavi del primo trimestre 2026 sono saliti del 10% a 4,4 miliardi. Balzo degli ordini: +31% a quota nove miliardi di euro

Aerospazio e difesa

Balzo degli ordini (+31%)
che toccano i 9 miliardi
Ricavi a quota 4,4 miliardi

L'addio di Cingolani:
«Nato difficile da smantellare,
ma l'Europa si rafforzi»

Celestina Dominelli

ROMA

Nell'ultimo giorno alla guida di Leonardo, Roberto Cingolani saluta l'azienda di cui ha assunto il timone ormai tre anni orsono consegnando al suo successore designato - Lorenzo Mariani, attuale managing director di Mbd Italia, la cui nomina sarà ufficializzata già oggi dal cda dopo l'assemblea dei soci - un gruppo in salute che, come ha ricordato ieri nel corso di un briefing con alcune testate nazionali e internazionali, ha visto crescere la capitalizzazione di mercato «da 4,6 a oltre 34 miliardi di euro» e la cui solidità è riflessa nella trimestrale diffusa ieri: l'ultima firmata dallo scienziato milanese e che si è chiusa con un balzo degli ordini (+30,7%, a 9 miliardi) e con una decisa crescita anche dell'utile netto adjusted (+60%, a 184 milioni), dell'Ebita (+33%, a 281 milioni), nonché dei ricavi, a quota 4,4 miliardi

(+7%), mentre sul debito netto, salito sopra i 3 miliardi (2 miliardi in più del dato di fine 2025), ha inciso l'acquisizione di Iveco Defence.

Sono numeri che consentono di confermare le guidance comunicate a marzo nell'aggiornamento del piano industriale, con il quale si stima un livello più che significativo per ricavi (circa 21 miliardi), ordini (circa 25 miliardi) ed Ebita (circa 2,03 miliardi) e su cui ora dovrà esercitarsi il futuro management che conosce comunque a menadito, dati i lunghi trascorsi di Mariani a Piazza Monte Grappa, il perimetro e le potenzialità di Leonardo.

Nell'incontro di ieri con la stampa Cingolani non manca di ribadirlo, quando più di qualche cronista lo interpellava sul tema del passaggio di testimone e sui possibili cambiamenti che il futuro ceo potrebbe apportare. Prima, però, detta un messaggio chiaro sulla mossa del Governo di non riconfermarlo. «Il motivo? Non è necessario capirlo. Le istituzioni decidono e io non contesto mai queste decisioni», dice senza tentennamenti. Quanto al passaggio di testimone, non si aspetta, dirà più volte, rivoluzioni. Ma qualche primo cambiamento, come già emerso dai rumors delle scorse settimane, nella struttura organizzativa sta già scattando. Perché, nel frattempo, sono in procinto di lasciare il gruppo i tre manager forse più vicini a Cingolani: Simone Ungaro, condirettore generale per la strategia e l'innovazione, Carlo Gualdaroni, l'altro condirettore generale con delega al business, e Filippo Maria Grasso, chief Corporate Bodies & Institutional Affairs Officer. È uno snodo centrale per lo sviluppo della strategia firmata dall'ormai ex ad, che in questi tre anni ha assicurato a Leonardo un apprezzamento di Borsa del 420 per cento.

Numeri che ieri, davanti alla stampa, Cingolani ha rimesso in fila, intenzionato a tenere il focus sui risultati concreti e sui benefici della svolta impressa all'azienda e ben riassunta nello slogan "bullets and byte" (proiettili e byte) per evidenziare la spinta sulle tecnologie digitali, su cui, sotto la sua guida, l'ex Finmeccanica ha fatto un passo avanti assai deciso. Lavorando altresì, come ha ricordato ieri, sia sul completamento del portafoglio prodotti, con investimenti interni e alleanze, sia sulla creazione di divisioni dedicate (spazio e aeronautica), rafforzando cybersecurity e calcolo ad alte prestazioni.

Le domande dei giornalisti sono tante e toccano tutti i fronti più caldi. Su Trump, la Nato e l'intenzione di ridurre la presenza Usa in Europa, Cingolani è netto: «Lui cambia spesso idea, quindi è presto per dirlo». E la Nato «è difficile da smantellare, ma l'Europa deve rafforzarsi». Muovendosi non in ordine sparso, ma cercando convergenze come sullo spazio: il riferimento è a Bromo, lungo l'asse con Airbus e Thales, progetto che - ribadisce - «è necessario e strategico» per il Vecchio continente, come il Gcap, il programma per la caccia di sesta generazione, che «va portato avanti con convinzione, nonostante le difficoltà temporanee». Insomma, la difesa delle scelte è chiara, anche sul Michelangelo Dome, lo scudo aereo integrato. «Oltre



20 Paesi si sono mostrati interessati. E in Ucraina una prima versione sarà operativa entro novembre di quest'anno». Mentre sull'eventuale stop degli Usa, ventilato da più di qualcuno, non si esprime: «Non ci sono stati contatti, ma nel libero mercato c'è competizione».

Quanto alle mosse di Mariani e alle possibilità che riveda le sue, partendo dalle alleanze, Cingolani chiarisce che non sono frutto di relazioni personali, «ma basate sulla strategia e approvate dal board». Ergo, lo dice senza giri di parole, «non mi aspetto un cambiamento radicale, il nuovo ceo ha lavorato con me, sono sicuro che garantiranno continuità». Ma è chiaro, e questo Cingolani lo rimarca, che i nuovi vertici «hanno piena libertà di cambiare, ma se lo faranno sarà perché è cambiato il contesto». D'altronde, il piano è «rolling, aggiornato ogni anno».

I margini di manovra del nuovo ceo, dunque, non sono in discussione. Ma Cingolani ci tiene a evidenziare un ultimo aspetto quando, con riferimento al ruolo dello Stato nelle aziende della difesa, dice che «è giustificato perché una società potrebbe prendere decisioni inaccettabili. Tuttavia mandati troppo brevi (3 anni) non sono ideali». Servono almeno 5 «vista la complessità e i tempi lunghi del settore difesa». Una sponda non da poco a chi, tra breve, assumerà il timone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prodotti.

L'elicottero multiruolo di Leonardo AW169

AGEVOLAZIONI

Riforma incentivi
nella manovra

Il Mimit: norma
svuotata

Il Mef: considerati
i rischi sui conti

Carmine Fotina

— a pag. 8

Incentivi, riforma rinviata alla manovra Mimit contro Ragioneria

Imprese. Il ministero di Urso scrive alle commissioni parlamentari: «Il testo bollinato svuota il riassetto». Il Mef: «Considerati i rischi sulle finanze pubbliche»

«Le modifiche mettono a rischio la milestone del Pnrr». Ma per i tecnici dell'Economia serve una norma primaria

Confindustria: positivo razionalizzare gli strumenti, ma servono un'ottica pluriennale e maggiori certezze

Carmine Fotina

ROMA

La riforma degli incentivi alle imprese diventa un caso di governo. Da un lato il ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit), che ha proposto il decreto legislativo, dall'altro la Ragioneria dello Stato che lo ha bollinato. A parlare di un provvedimento svuotato rispetto allo schema iniziale è direttamente la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Mimit, con una memoria depositata nelle commissioni Industria del Senato e Attività produttive della Camera, che stanno svolgendo una serie di audizioni in vista della formulazione del parere. La direzione del ministero guidato da Adolfo Urso sottolinea che c'è una «differenza sostanziale» tra lo schema di decreto legislativo approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri, il 27 marzo, e il testo poi bollinato dalla Ragioneria Generale dello Stato il 31 marzo.

«In primo luogo, sotto il profilo dei contenuti, il decreto risulta totalmente svuotato e privato della sua parte centrale e pregnante – prosegue la nota inviata alle commissioni -. Con l'attuazione

la versione viene infatti disposto uno stralcio completo delle precise disposizioni che avrebbero regolato la razionalizzazione e il riordino dell'offerta di incentivi del Mimit». Con rinvio al disegno di legge di bilancio, successivo all'entrata in vigore del decreto.

Il Dlgs, insieme al Codice degli incentivi già varato, costituisce un impegno previsto dal Pnrr. L'obiettivo del decreto è abrogare una serie di misure a basso tiraggio e dirottare le risorse su strumenti più efficaci. La parte iniziale del provvedimento non ha subito modifiche. La nuova architettura prevede di riorganizzare gli incentivi del Mimit partendo da cinque strumenti: il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, il Fondo di sostegno al venture capital, la Nuova Sabatini, gli incentivi per il settore dell'aerospazio, il Fondo per la crescita sostenibile con un ampliamento del suo raggio di azione a nuove sezioni (ricerca, sviluppo e innovazione; start up d'impresa; investimenti produttivi per la transizione verde e digitale; accesso al credito e al mercato dei capitali). Una disciplina quadro per ciascuna sezione e singoli bandi attuativi dovrebbero comple-

tare l'architettura. Le modifiche della Ragioneria si sono invece concentrate sull'articolo 9 con cui il Mimit definiva le «Disposizioni contabili e finanziarie per l'attuazione degli interventi del Fondo crescita sostenibile», in pratica come convogliare in questo contenitore le risorse che deriveranno dalle misure abrogate. Ora viene tutto rinviato alla legge di bilancio. Fonti qualificate del ministero dell'Economia difendono la scelta operata dalla Ragioneria, dettata dal compito di vigilanza delle finanze pubbliche e, si fa notare, dalla necessità di evitare che in futuro, in tema di incentivi, si possano replicare, con le dovute proporzioni, esperienze traumatiche come quelle del superbonus. Sotto il profilo tecnico, sono diverse



le obiezioni sollevate dalla Ragioneria soprattutto in riferimento all'articolo 9, dove si prevede la soppressione di incentivi richiamando genericamente il fatto che confluiscano nel Fondo crescita, senza considerare che risorse iscritte in bilancio quali fattori legislativi possono essere modificate solo con norme primarie e che una riforma di tale portata deve decorrere da un nuovo esercizio finanziario. Di qui la necessità di attendere la legge di bilancio.

Secondo la direzione del Mimit, però, con la versione modificata del Dlgs non si supera «in alcun modo il quadro attualmente vigente sul piano normativo e di allocazione delle risorse» e dunque non viene attuato «alcun sostanziale riordino della disciplina, anzi, con l'effetto immediato di incrementare ulteriormente la complessità del panorama degli incentivi alle imprese».

Il ministero di Urso, in riferimento al rinvio alla legge di bilancio, parla anche di anomalia sotto il profilo della procedura di delegazione del Parlamento al governo. E solleva infine altri due punti. Definisce «incomprensibile la scelta di lasciare nel testo del decreto alcune delle abrogazioni proposte», in riferimento ad aspetti del funzionamento stesso del Fondo crescita sostenibile e alle misure per aree di crisi industriale complessa, stralciando tutte le altre. Perché in questo modo «si determina un vuoto legislativo suscettibile di compromettere la regolare e continuativa attuazione di rilevanti misure in capo alla Direzione generale per gli incentivi alle imprese

nelle more della definizione del riordino». Poi (al netto, va detto, di modifiche in extremis) c'è una possibile e non banale ricaduta sul Pnrr, dal momento che la riforma degli incentivi è una *milestone* fissata al 30 giugno 2026, mentre il rinvio alla legge di bilancio comporta un inevitabile slittamento a fine anno.

In questo contesto, diventa difficile anche inquadrare quale contributo possa arrivare dalle audizioni in corso. Confindustria, sempre con una memoria trasmessa alle commissioni, esprime un giudizio positivo sulla razionalizzazione delle misure volta a evitare la notevole frammentazione in atto. Ma chiede una serie di correttivi: maggiore chiarezza sulla continuità di alcuni strumenti (Accordi per l'innovazione, credito d'imposta per la quotazione delle Pmi, credito d'imposta per gli investimenti in R&S); garanzie sulla pluriennalità degli interventi; un regime transitorio per gli incentivi che saranno abrogati e forme di cofinanziamento regionale; il coinvolgimento delle associazioni di impresa nel Tavolo permanente degli incentivi presso il Mimit. Tra le audizioni si è svolta anche quella dell'a.d. di Invitalia, Bernardo Mattarella, che sottolinea l'importanza di mettere in sinergia strumenti nazionali e regionali. Italian Tech Alliance, con il presidente, Francesco Cerruti, chiede di definire nello specifico entità e tempistiche dei rifinanziamenti di misure a supporto delle startup come Smart & Start, Voucher 3I, Fondo per il Trasferimento Tecnologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imprese e made in Italy. Adolfo Urso